

SOS SICUREZZA STAMATTINA IL SENEGALESE VERRÀ PROCESSATO DI NUOVO

Clandestino evaso dopo poche ore

*Sabato le botte ai tre poliziotti sul bus. Ma è stato di nuovo arrestato***IL SINDACATO****«Insufficienza di risorse, uomini e mezzi
Difficoltosa la mole di lavoro»
di BENEDETTA SALSÌ**

NEMMENO qualche ora dopo essere stato messo agli arresti domiciliari è evaso. Ma il clandestino senegalese, arrestato per aver picchiato tre poliziotti sulla linea 2 del bus sabato mattina, non ha fatto in tempo ad allontanarsi troppo dall'abitazione della sorella e gli agenti lo hanno arrestato un'altra volta, rimettendolo di nuovo agli arresti dalla familiare in attesa che oggi si svolga il processo per direttissima, questa volta con l'accusa di evasione.

Oumar Kante, 30enne, stando alle ricostruzioni, avrebbe perso la testa a bordo un autobus di Seta in via Emilia Ospizio. L'uomo, difeso dall'avvocato Vainer Burani, prima della convalida dell'arresto da parte del giudice Cristina Beretti lunedì aveva sostenuto in aula di aver prima litigato col conducente che non lo avrebbe voluto far salire, poi con una donna intervenuta in aiuto dell'autista stesso.

Ma gli uomini delle Volanti – e i numerosi testimoni – hanno dato tutt'altra versione.

L'uomo – che aveva ottenuto il permesso di soggiorno nel 2012 vendendosi poi scadere perché mai ritirato in **questura** – avrebbe prima picchiato contro la porta del mezzo che stava ripartendo dopo una fermata, dato che voleva salire a tutti i costi, anche se in ritardo. Il conducente ha fermato il mezzo

e l'ha fatto salire, ma poi sarebbe stato aggredito verbalmente dall'extracomunitario e avrebbe chiamato il 113. Gli agenti arrivati poco dopo, però, hanno trovato lo straniero fuori controllo: uno di loro è stato preso a testate, due pugni a un altro e il terzo afferrato e stratonato un polso, raccontano. E a nulla è servito lo spray al peperoncino spruzzato in viso al senegalese. Per questo episodio le accuse nei confronti del 30enne (difeso dall'avvocato Vainer Burani) sono di minacce, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. L'accusa aveva chiesto per l'indagato la misura della custodia cautelare in carcere, mentre il giudice Cristina Beretti ha optato per i domiciliari (in attesa del processo fissato per luglio), da cui lo straniero è però evaso dopo poche ore nella notte di lunedì.

SULL'AGGRESSIONE interviene anche il **Silp** Cgil di Reggio. «L'insufficienza di risorse, uomini e mezzi, non permettono di fronteggiare adeguatamente la situazione, rendono difficoltosa l'immane mole di lavoro necessaria a raggiungere piccoli risultati professionali con enormi sacrifici personali», commenta il segretario **Silp** Emanuele Biondi. Nell'esprimere ai tre colleghi «forte solidarietà e ammirazione per aver svolto un servizio eccellente», Biondi ribadisce che «episodi come quello che si è verificato a Reggio testimoniano purtroppo l'inefficacia del capsicum oleoresin (spray al peperoncino), il nuovo accessorio dato in dotazione alla **Polizia** di Stato».

